

L'IDENTITÀ

di Edit Coop

La storia

1993 A luglio nasce la cooperativa Edit. Coop. La fondano i tredici giornalisti – professionisti e praticanti – della redazione di *Rassegna Sindacale*, settimanale della Cgil specializzato sui temi del sindacato e del lavoro. La società editrice della testata, Ediesse, affida la gestione del settimanale alla cooperativa.

1994|1995 Sono gli anni della costruzione dell'azienda, che si dota di un ufficio amministrativo e di un ufficio marketing per la gestione degli abbonamenti e la vendita delle pubblicazioni. Nello stesso periodo Edit. Coop. ottiene il contributo dell'editoria previsto dalla legge 250/90 per le cooperative di giornalisti, un introito che, da questo momento in poi, consentirà di raggiungere e mantenere un equilibrio di bilancio altrimenti più difficile da realizzare.

1996|1997 La cooperativa inizia ad ampliare le proprie pubblicazioni. A *Rassegna Sindacale* si aggiungono progressivamente nuovi prodotti che approfondiscono l'offerta dei contenuti nei quali Edit. Coop. è specializzata. Nasce *Agenda Mia*, l'agenda annuale dedicata alle donne e al lavoro (che ottiene al suo esordio un ottimo successo anche nel mercato esterno delle edicole e delle librerie). Si realizza inoltre il quotidiano congressuale della Cgil venduto ai delegati nel corso del Congresso nazionale del sindacato del 1996 e che verrà replicato nel successivo congresso del 2002. Viene inaugurata una collana di libri di servizio sulle tematiche del lavoro i cui titoli più rappresentativi e di successo sono: "Contrattare in azienda", scritto da Gaetano Sateriale e introdotto da Aris Accornero (del quale è prossima un'edizione aggiornata) e il "Dizionario dei termini sindacali e del lavoro". In questi stessi anni si riprogetta *Rassegna Sindacale*: il settimanale si caratterizza per una maggiore attenzione all'economia sociale e ai temi delle autonomie locali con edizioni regionali.

Infine, viene avviata la collaborazione con una società esterna per l'ideazione e la promozione della comunicazione aziendale sulle pagine del settimanale. Il primo speciale di *Rassegna* realizzato in questa ottica è dedicato al settore agroalimentare e ospita investimenti delle aziende del comparto.

1998 | 1999 La crescita dell'attività e l'obiettivo di rivolgersi anche al mercato esterno al sindacato comportano, per la cooperativa, la necessità di riconsiderare la sua organizzazione. Viene quindi avviato il Progetto Strein, affidato a consulenti esterni, che porterà Edit. Coop. a introdurre logiche di controllo di gestione, una maggiore definizione dei ruoli, un miglioramento del processo produttivo e della fase di commercializzazione. In questo contesto viene nominato un nuovo direttore di *Rassegna* e, al contempo, si avvia la nuova attività del sito *Rassegna Online* www.rassegna.it, il primo specializzato su temi sindacali e del lavoro nato nell'ambito della pubblicistica sindacale. Inaugurata l'attività editoriale su committenza, Edit. Coop. partecipa a diverse gare indette da pubbliche amministrazioni e altri enti pubblici, ottenendo incarichi per pubblicazioni sul lavoro, l'ambiente, le donne e l'Europa. Negli anni in cui la sicurezza emerge come tema significativo nel rapporto con i lavoratori grazie agli effetti del decreto legislativo 626/94 (che istituisce la nuova figura sindacale del rappresentante sindacale della sicurezza, l'Rls) Edit. Coop. fonda *2087*, mensile rivolto agli Rls e ai sindacalisti che si occupano di questi problemi. La solidità produttiva e finanziaria della cooperativa le permette di acquisire una quota di partecipazione del 25 per cento nella proprietà dell'Ediesse e di dare così un contributo al risanamento e al rilancio della casa editrice della Cgil. Edit. Coop. si fa promotrice di ricerche sui giovani e il lavoro che vengono presentate nei numeri speciali di *Rassegna Sindacale* e contribuiscono all'approfondimento della conoscenza del sindacato su tali questioni.

2000 | 2001 Edit. Coop. approva un Disciplinare e un Regolamento interno che stabiliscono le regole, i diritti e gli obblighi dei dipendenti e dei soci.

Rassegna Sindacale, in conseguenza dei profondi mutamenti di scenario politico e sociale che maturano in questo periodo, rafforza la sua fisionomia di settimanale rivolto soprattutto ai quadri del sindacato e cerca di dare risposta alle nuove necessità di comunicazione della Cgil.

Si rinnova anche la proposta pubblicitaria di *Rassegna Sindacale* e di Edit. Coop., articolata in prodotti editoriali sempre più "dedicati" e al centro dei quali c'è la comunicazione di buone pratiche nelle relazioni industriali. La realizzazione più importante e complessa è, in questo senso, la "Guida alla sicurezza nei trasporti".

Lo sviluppo dell'attività pubblicitaria porta Edit. Coop. a costituire con altri *Mela-Media lavoro*, una società di comunicazione alla quale, tra l'altro, la Cgil affida il compito di curare l'organizzazione del suo Congresso nazionale del 2002.

Alcuni progetti di Edit. Coop., commissionati da strutture sindacali e associazioni di rappresentanza imprenditoriale, vengono selezionati dall'Inail per la sua campagna nazionale di prevenzione sui rischi del lavoro.

2002 | 2003 Edit. Coop. vince la gara per la gestione editoriale del trimestrale del Comune di Roma, *Capitolium Millennium*, e ottiene l'incarico da parte della Compagnia Finanziaria Industriale (CFI) di realizzare una parte della sua campagna di promozione. Allo stesso tempo arricchisce le proposte editoriali e di *service* particolarmente in direzione dell'*on line*, progettando siti per società e strutture sindacali che, in alcuni casi, gestisce anche giornalmisticamente.

La mission

Informare e comunicare

Edit. Coop., cooperativa di giornalisti, si è costituita per: sulle tematiche sociali e del lavoro per aumentarne la conoscenza tra i soggetti e le istituzioni interessate;

Creare

valore professionale per i propri soci e dipendenti, facendone crescere le competenze editoriali e giornalistiche.

A tal fine Edit. Coop. realizza la pubblicazione del settimanale della Cgil, *Rassegna Sindacale*, e di prodotti editoriali in proprio e su committenza.

Il diritto all'informazione

La cooperativa svolge la sua attività ispirandosi, in particolare, ai seguenti valori: come

- elemento fondante della cittadinanza attiva;
- possibilità di accesso a temi di solito poco trattati dai media.

Il lavoro

come

- diritto e opportunità di realizzazione individuale e sociale.

La correttezza e la trasparenza

come

- modalità di fare informazione;
- gestione responsabile dei rapporti con tutti gli interlocutori, esterni e interni.

L'assetto istituzionale

Edit. Coop. è una società cooperativa il cui fine ultimo non è la produzione di utili da distribuire ai soci ma il perseguimento dello scopo mutualistico, che si realizza nell'offerta di occasioni e garanzia di lavoro per i soci.

Gli organi sociali della cooperativa sono:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio sindacale.

L'Assemblea dei soci è la riunione in cui i soci manifestano la volontà della società. A essa vengono demandate tutte le decisioni che riguardano l'indirizzo della cooperativa, sia dal punto di vista politico-editoriale sia per quanto concerne gli assetti produttivi e organizzativi e le scelte di investimento.

L'Assemblea dei soci in Edit. Coop. ha, sia di fatto che di diritto, un ruolo più ampio di quello previsto dalla legge e dagli statuti di società di analoga tipologia. L'ampliamento del ruolo e dei poteri assembleari è avvenuto con la prima revisione dello Statuto, effettuata il 29 dicembre 1997, con la quale sono stati attribuiti all'Assemblea stessa i poteri relativi all'ammissione e all'esclusione dei soci; il Consiglio di amministrazione, si è precisato con la seconda revisione statutaria del 13 maggio 2002, resta il destinatario della domanda di ammissione su cui successivamente l'Assemblea è chiamata a decidere.

Dal punto di vista sostanziale l'Assemblea viene chiamata a pronunciarsi su scelte di gestione rilevanti e rappresenta, più in generale, la sede in cui il Consiglio di amministrazione sollecita il concorso dei soci a ideare, progettare e realizzare le iniziative della cooperativa.

Riportiamo, di seguito, i dati sulla frequenza delle assemblee nel corso degli anni.

Assemblee soci

ANNO	NUMERO ASSEMBLEE	TOTALE ORE ASSEMBLEE
1993	3	9
1994	2	6
1995	3	9
1996	3	9
1997	9	27
1998	15	45
1999	10	30
2000	5	15
2001	7	21
2002	11	33
2003	5	15

Gli anni di più intensa partecipazione sono il 1998 e il 1999 quando Edit. Coop. discute, approva e poi attua il Progetto Strein di riorganizzazione della cooperativa. È importante inoltre quanto accade nel 2002: all'assemblea viene dato, infatti, il compito di fungere anche da comitato editoriale, visti i limiti rilevati in questo campo da alcuni soci del comitato dei responsabili di segmento.

Tuttavia, sia la presenza di due soci che non lavorano a tempo pieno in redazione, sia la diversa attitudine o il diverso interesse a partecipare alle occasioni informali di confronto, inducono nel tempo a utilizzare una serie di strumenti di comunicazione per aggiornare e sollecitare la partecipazione. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di tutti gli elementi di informazione necessari per decidere o prendere coscienza delle ragioni delle scelte compiute dal Consiglio di amministrazione.

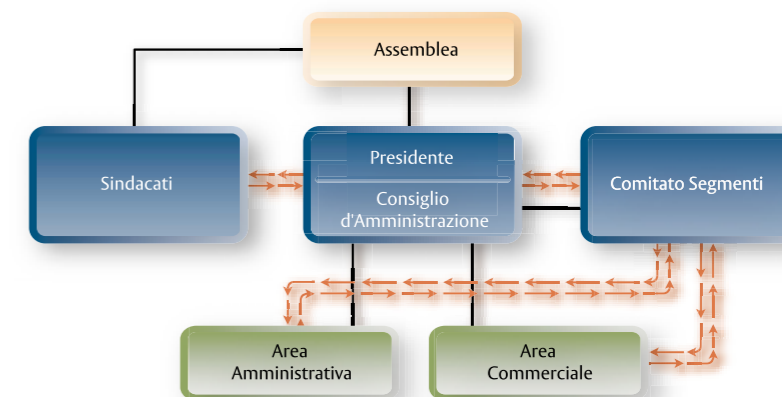
Il Consiglio di amministrazione è composto da tre soci e viene eletto ogni tre anni. Dalla costituzione di Edit. Coop., nel 1993, solo in un caso si è proceduto a un rinnovo anticipato (nel dicembre del 1998), dopo l'approvazione del progetto di riorganizzazione della cooperativa. Lo statuto di Edit. Coop. conferisce al Cda i più ampi poteri per la gestione sociale, attribuendogli sia l'ordinaria che la straordinaria amministrazione per tutti gli atti che rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione di quelli che per legge sono riservati all'assemblea. Questa ampiezza di poteri, come si è detto, è temperata nei fatti dal ruolo che ha assunto l'assemblea.

Il Consiglio di amministrazione in Edit. Coop. ricopre anche funzioni operative di coordinamento del lavoro dei singoli settori della cooperativa. Non sono state mai assegnate, invece, deleghe formali con autonomia di budget e questo comporta che tutte le decisioni e gli impegni, anche di minima entità, siano sempre sottoposti al Consiglio di amministrazione o al Presidente che esercita in questo senso una delega generale.

Il Collegio sindacale di Edit. Coop., dopo una prima fase caratterizzata da un Presidente scelto all'esterno della cooperativa, è composto da soci che di questa sono anche lavoratori dipendenti. Si è seguita cioè una prassi - che non incontra l'unanime favore della dottrina e della giurisprudenza, ma è avallata da una decisione del Comitato Centrale per le Cooperative del 27 febbraio 1969 - secondo cui per le cooperative di lavoro non esiste incompatibilità tra la funzione di sindaco della cooperativa e la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente con questa.

Le norme più chiare su questo punto introdotte dalla nuova legge sulle società (in vigore dal 1° gennaio 1994) saranno oggetto della prossima e già programmata modifica statutaria.

La struttura organizzativa



Edit. Coop. compie il suo atto più importante dal punto di vista organizzativo con l'approvazione, nel dicembre del 1998, del Progetto Strein e del Programma strategico operativo che ne concreta le scelte e le indicazioni. La decisione di affidare a una società esterna lo studio di riorganizzazione della cooperativa nasce dalla necessità di adeguare struttura organizzativa, linee produttive, procedure di lavoro allo sviluppo vissuto dalla cooperativa nel quadriennio precedente.

Il modello organizzativo che si afferma dal 1998, e che riprende solo alcune delle indicazioni del Progetto Strein, si struttura intorno alla valorizzazione dell'attività editoriale.

Edit. Coop. è organizzata in segmenti che raggruppano in modo omogeneo le diverse attività della cooperativa, ferma restando la centralità di *Rassegna Sindacale*. I segmenti sono:

- *Rassegna Sindacale e dintorni* (i numeri speciali, come *Rassegna Giovani* e *Prima-donna*);
- *Committenze* (supplementi che vengono distribuiti con *Rassegna Sindacale*, instant book);
- *Editoria in proprio* (2087, *Guide di Rassegna*);
- *Service* (grafica e impaginazione, pubblicità, periodici con contratto di edizione);
- *Editoria online* (che ruota attorno al quotidiano telematico *Rassegna Online*, www.rassegna.it, ma prevede anche progettazione e gestione di siti);
- *Progetti speciali* (gare pubbliche, progetti da privati, iniziative nuove).

Ciascun segmento è coordinato da un socio, caposervizio o facente funzione. Il coordinamento editoriale e produttivo dei segmenti è assicurato dal Comitato di segmento, composto da tutti i responsabili e dal Consiglio di amministrazione. Transversalmente operano l'Ufficio grafico e lo Staff. L'Ufficio grafico interviene in tutte le pubblicazioni della cooperativa. In quest'area si colloca anche il controllo tecnico di qualità. Lo Staff è una funzione *cross* in quanto a esso afferiscono tutte le funzioni di erogazione di servizi ai settori operativi. In questo senso all'area Staff è riconducibile l'amministrazione. Il commerciale si articola in tre settori, ciascuno dei quali è curato da un addetto/a: promozione e gestione abbonamenti a *Rassegna Sindacale*; promozione e vendite dei fascicoli di *Rassegna* e delle iniziative speciali; promozione e vendita delle altre pubblicazioni (*Agenda Mia* e supplementi) e promozione degli abbonamenti e vendita di *2087*. L'area amministrativa è supportata da due società di consulenza, una per la contabilità, il bilancio e il controllo di gestione; un'altra per le buste paga e il personale.

La mappa degli stakeholder

Gli stakeholder di Edit. Coop. sono numerosi. Il primo di essi è rappresentato dalla Cgil e dalle sue strutture nazionali e territoriali, sia confederali che di categoria. Edit. Coop. nasce, infatti, con l'obiettivo primario di gestire editorialmente *Rassegna Sindacale*, il settimanale della confederazione, e di curare la pubblicazione di altre testate sindacali e di periodici che affrontano tematiche socio-sindacali e che sono rivolti al mondo sindacale. Anche la successiva creazione di testate cartacee, multimediali e on line guarda a questo stakeholder fondamentale cercando di interpretarne le esigenze informative.

Altri stakeholder primari sono:

- il personale, composto da giornalisti, soci e non soci, e da dipendenti non soci;
- i fornitori, riconducibili essenzialmente a tipografie e spedizionieri.

Della cerchia degli stakeholder più diretti fanno parte i clienti, che possono essere distinti in tre gruppi:

- i clienti del service che affidano committenze a Edit. Coop. e il cui rapporto, anche se per alcuni tende a diventare organico, può esaurirsi volta per volta a un solo lavoro (in quest'ultimo caso generalmente si tratta di società esterne al mondo sindacale e Cgil);
- i clienti editoriali, tra i quali rientrano le strutture sindacali, ma anche i lettori e gli acquirenti delle pubblicazioni di Edit. Coop. interessati alle tematiche del lavoro;
- i clienti della comunicazione, dei quali fanno parte le aziende che investono nei progetti di comunicazione elaborati da Edit. Coop.

In questo primo bilancio sociale di Edit. Coop. è stata compiuta la scelta di non rendicontare riguardo agli altri stakeholder indicati nella mappa. Si tratta di stakehol-

der più esterni rispetto ai precedenti, ma anch'essi portatori di interessi rispetto all'attività della cooperativa anche se a vario titolo:

- il Dipartimento dell'editoria, l'organismo istituzionale che ammette le cooperative al contributo dell'editoria ed è perciò preposto al controllo dei requisiti richiesti dalla legge;
- la Federazione della stampa, cioè il sindacato dei giornalisti che assicura l'applicazione corretta dei rapporti di lavoro e, nello stesso tempo, sorveglia perché siano garantite le condizioni di sopravvivenza della cooperativa;
- il mondo cooperativo e il Terzo settore, vale a dire l'ambito di riferimento della cooperativa nella sua particolare forma imprenditoriale;
- l'Unione europea, che è il soggetto istituzionale responsabile di programmi comunitari per l'informazione a cui Edit. Coop. ha partecipato e punta a partecipare anche nel futuro.

Mappatura degli stakeholder



I portatori di interesse

Il termine **stakeholder** indica tutti coloro che "portano un interesse", anche non di natura economica, rispetto all'agire di un'organizzazione; ovvero i soggetti, gruppi di individui o istituzioni che influenzano o sono influenzati direttamente o indirettamente dall'attività della cooperativa. Un'altra definizione, che precisa ulteriormente tale concetto, è la seguente: "Con stakeholder si intendono coloro che hanno un interesse rilevante in gioco nella conduzione dell'impresa sia a causa degli investimenti specifici che intraprendono per effettuare transazioni con l'impresa o nell'impresa, sia a causa dei possibili effetti esterni positivi o negativi delle transazioni effettuate dall'impresa, che ricadono su di loro".